Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Mercoledì, 12 febbraio** — **Numero 35.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 23 gennaio 1908, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 7,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per la Commissione d'ispezione straordinaria agli Istituti di emissione.*

SIRE !

Per le spese della Commissione d'ispezione triennale straordinaria agli Istituti d'emissione fu stanziata la somma di L. 40,000 nel bilancio del Ministero del tesoro del passato esercizio 1903-1907.

Tale assegnazione si è però dimostrata insufficiente per provvedere ai lavori ancora da compiere dalla Commissione e si prevede che occorreranno altre L. 7000, per compensi ai commissari, spese di copiatura ed eventuali.

Il Consiglio dei ministri riconosciuta la necessità di evitare l'interruzione di tali lavori, già volgenti alla fine, ha deliberato di valersi delle facoltà consentite dall'art. 38 della legge di contabilità, procedendo alla prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, della somma di L. 7000, da inscriversi al un nuovo capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il corrente esercizio.

In coerenza a tale deliberazione il riferente si onora di presentare alla augusta sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto:

Il numero 25 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908, ed aumentato di L. 56,000 per effetto dell'art. 2 della legge 2 gennaio 1908, n. 2, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 900,900, rimane disponibile la somma di L. 155,100;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 121 dello stato di previsione della spesa

del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-1908, è autorizzata una 20ª prelevazione nella somma di lire settemila (L. 7,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo n. 149-*undecies*: « Supplemento di fondo per le spese per la Commissione d'ispezione triennale straordinaria agli Istituti d'emissione », dello stato di previsione predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione ***di S. E. il ministro del tesoro a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 23 gennaio 1908, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 4000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per fitto dei locali ad uso della R. stazione agraria di Roma.***

SIRE!

Per la costruzione del nuovo palazzo, ad uso di sede del Ministero di agricoltura fu necessario demolire parte del fabbricato demaniale già occupato dalla R. stazione agraria di Roma e i lavori di sterro, compiuti in prossimità della parte rimanente, cagionarono al fabbricato medesimo lesioni sì gravi da farne temere la rovina.

In tale contingenza si rese indilazionabile il trasporto dell'Istituto ad altra sede, non potendo neppure temporaneamente chiuderlo, data la sua importanza, sia per le numerose richieste di analisi da parte del pubblico, sia per l'applicazione di leggi, fra cui quella contro la sofisticazione dei vini.

Fu giuocoforza prendere in affitto un locale privato che si riuscì a trovare al prezzo di annue L. 8000, che apparo conveniente, data la sua vastità e l'attuale penuria di abitazioni nella capitale.

Per adattare i locali ad uso dell'Istituto e per la ulteriore spesa di fitto, il Governo della Maestà Vostra si riserva di presentare apposito disegno di legge alla ripresa dei lavori parlamentari.

Frattanto, non potendosi provvedere con gli ordinari stanziamenti di bilancio al pagamento del primo semestre di affitto, che a termini di regolare contratto devesi corrispondere in via anticipata, il Consiglio dei ministri riconobbe la opportunità di valersi della disposizione di cui all'art. 38 della legge di contabilità generale per prelevare dal fondo di riserva delle « spese impreviste » la somma necessaria di L. 4000, a favore del capitolo 11 « Fitto di locali, ecc. » del bilancio del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario in corso.

In coerenza a tale deliberazione il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto:

Il numero 26 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908, ed aumentato di L. 56,000 per effetto dell'art. 2 della legge 2 gennaio 1908, n. 2, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 907,900, rimane disponibile la somma di L. 148,100;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 121 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-1908 è autorizzata una 21ª prelevazione nella somma di lire quattromila (L. 4,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 11: « Fitto di locali e canoni d'acqua », dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. VII (Dato a Roma, il 9 gennaio 1908), col quale si approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Catanzaro, nelle adunanze in data 16 maggio, 27 giugno, 8 agosto e 21 novembre 1907, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 28 gennaio 1904, n. XXX.

N. VIII (Dato a Roma, il 12 gennaio 1908), col quale si approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia, deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Catanzaro, nelle adunanze in data 11 aprile, 27 giugno, 22 agosto e 6 dicembre 1907, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 13 dicembre 1903, n. DXI.

N. IX (Dato a Roma, il 19 gennaio 1908), col quale è data facoltà al comune di Correggi, di applicare agli effetti dell'anno 1907 la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 350 (trecentocinquanta).

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 2 giugno 1906 del Consiglio provinciale di Roma, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 15 novembre 1907, per la classificazione tra le provinciali di Roma delle due strade comunali che dalla Maremmana inferiore, tronco 3°, conducono rispettivamente allo scalo merci ed a quello viaggiatori della stazione ferroviaria di Frascati;

Considerato che, procedutosi ai termini dell'art. 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F)*, alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia, non furono presentati reclami od opposizioni di sorta;

Ritenuto che alla stazione ferroviaria di Frascati il servizio viaggiatori, distinto da quello merci, non solo trovasi ad un differente livello da questo, ma ne è separato anche dai binari della stazione medesima e che l'accesso alla stazione per il servizio merci si effettua mediante la prima delle suddette ramificazioni stradali distaccantisi dalla provinciale Maremmana, mentre l'accesso al servizio viaggiatori avviene per mezzo della seconda delle ramificazioni stesse; onde le dette strade, presentando una notevole importanza, rivestono i caratteri di provincialità voluti dalla citata legge;

Visti gli articoli 13, lettera *d)* e 14 della legge stessa;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le due strade comunali che, partendo da due punti distinti del 3° tronco della provinciale Maremmana inferiore, mettono capo, l'una allo scalo merci e l'altra a quello viaggiatori della stazione ferroviaria di Frascati, sono iscritte nell'elenco delle provinciali di Roma.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 4 dicembre 1906, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 22 maggio 1907 con cui il Consiglio provinciale di Cosenza stabiliva d'iscrivere fra quelle strade provinciali la comunale che dall'abitato di Dipignano va ad innestarsi nella provinciale Cosenza-Potame;

Ritenuto che, provvedutosi, a norma dell'art. 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F)*, alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia non furono presentati reclami od opposizioni di sorta;

Considerato che la strada di cui si tratta, oltre ad attraversare nel suo percorso le borgate di Tessano e Laurino, nonchè fertili e vasti territori ove sono impiantate varie fornaci di calce, serve anche di prolungamento a due strade provinciali, delle quali l'una dalla nazionale n. 62 conduce a Dipignano e l'altra serve a unire questa al comune di Paterno;

Che entrambe le dette provinciali a mezzo della comunale di cui trattasi mettono in diretta comunicazione gli indicati Comuni col capoluogo della Provincia e con la ferrovia Sibari-Cosenza;

Che pertanto la strada comunale che da Dipignano porta alla provinciale Cosenza-Potame è di grande importanza per le relazioni industriali, commerciali e agricole di una estesa parte della Provincia e riveste i caratteri di provincialità di cui all'art. 13, lettera *D)*, della citata legge;

Vista la legge stessa;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale che partendo dall'abitato di Dipignano, per Tessano, va ad innestarsi alla provinciale Cosenza-Potame è iscritta tra le strade provinciali di Cosenza.

Il predetto Nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 30 gennaio 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Anticoli di Campagna (Roma).***

SIRE!

Il commissario straordinario di Anticoli di Campagna attende alacremente al riordinamento di quell'azienda. Egli, però, deve tuttora rivedere il capitolato medico, deliberare il regolamento di igiene e modificare quello degli usi civici, compilare l'elenco dei poveri, rimaneggiare la tariffa daziaria, formare la matricola e i ruoli delle tasse, esaminare i conti arretrati dal 1903.

Occorre, inoltre, che egli dia impulso all'esecuzione d'importanti opere pubbliche finora trascurate ad onta delle disponibilità dei fondi.

È, pertanto, necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale; e a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Anticoli di Campagna, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Anticoli di Campagna è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 febbraio 1908, sul decreto che proroga i poteri della Regia Commissione straordinaria per la ricostituzione del Consiglio provinciale di Ancona.*

SIRE!

La Commissione straordinaria per l'Amministrazione provinciale di Ancona, mentre attende con alacrità alla sistemazione di importanti servizi, tra i quali quello di tesoreria già appaltato alla Banca di Italia, rivolge ogni sua cura alla preparazione del bilancio, studiando di ottenere le possibili economie nei vari rami di servizio. Notevoli benefizi essa si ripromette con l'unificazione di vari debiti onerosi e con talune riforme nell'Amministrazione del manicomio.

Acciocchè essa possa a ciò provvedere ed essendo, d'altra parte, inopportuno indire ora le elezioni, avuto riguardo alla emigrazione temporanea che si verifica in molti Comuni di quella Provincia, durante la stagione invernale, conviene prorogarla di tre mesi.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio provinciale di Ancona;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio provinciale di Ancona è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 17 novembre 1907:

Salerno comm. Luigi, capo divisione di 2ª classe a L. 6000, reggente la Direzione generale dei telefoni è stato nominato direttore generale dei telefoni con lo stipendio annuo di L. 9000, dal 1° dicembre 1907.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 12 settembre 1907:

Dell'Amore Pietro — Migliorini Francesco, ufficiali postali e telegrafici a L. 2100, promossi ufficiali postali e telegrafici a L. 2400 dal 1° luglio 1907.

Con R. decreto del 30 settembre 1907:

Cinelli Giuseppe — Coletti Carlo, ufficiali postali e telegrafici a L. 1800, promossi ufficiali postali e telegrafici a L. 2100.

Bosisio Luigi — Cappelli Giacomo — Cito Alberto, ufficiali postali e telegrafici a L. 1500, promossi ufficiali postali e telegrafici a L. 1800.

Ridolfi Alessandro, ufficiale postale e telegrafico a L. 1800, promosso ufficiale postale e telegrafico a L. 2100.

Pisano Francesco, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, promosso ufficiale postale e telegrafico a L. 1800.

Scuttari Umberto — Gulisano Salvatore, ufficiali postali e telegrafici a L. 1200, promossi ufficiali postali e telegrafici a L. 1500.

Con R. decreto del 3 novembre 1907:

Donadey dott. Damiano — Mazzara Pietro — Ferrari Amilcare — Ronna Iannini Guido, ufficiali postali e telegrafici a L 1200, promossi ufficiali postali e telegrafici a L. 1500.

Con R. decreto del 3 novembre 1907:

Cavori Giovanni — Masciadrelli Guido — Obè Telemaco — Abruzzese Giovanni, ufficiali postali telegrafici a L. 1800, promossi ufficiali postali telegrafici a L 2100.

Schmid Giovanni, Vanni Oreste — De Leo Gaetano — Armani Armano, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 1800.

Talarico Carlo — Chellini Ugo — Cossu Francesco — Foà Leone, ufficiali postali telegrafici a L. 1200, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 16 ottobre 1907:

Ufficiali d'ordine.

Ai sottodescritti ufficiali d'ordine a L. 2000, lo stipendio annuo è stato portato a L. 2200 a datare dal 12 settembre 1907:

Lesti cav. Arcangelo — Camporino Luigi — Di Porto-Sabato-Isacco Settimio — Bonvicino Adolfo — Ferrara Andrea — Magnolfi Giovanni — Moretti Cesare — Bocchino Angelo — Giusto Falco — Pellecchia Pellegrino — Bellucci Pasquale — Andreini Crecnte — Del Bello Giacomo — De Innocentiis Antonio — Pomponi Vincenzo — Borsi Angelo — Battistoni Giovanni — Rivelli Carlo — Caniello Pasquale — De Rosa Luigi — D'Urso Alfio — De Bartolomei Giuseppe — Carosi Luigi — Dallari Oreste — Gazza Leopoldo — Genta Pietro Giuseppe — Sartirana Vincenzo — Bosi Michele — Zanoni Cesare — Patacconi Orazio — Catalano Leonardo — Covis Vittorio.

Arena Nicola — Orsi Alessandro — Betti Pietro — Festa Vincenzo — Fornario Vincenzo — Fantozzi Omero — Ricca Carlo

— Iervolino Michele — Rovello Ernesto — Malgarini Angelo — Bona Giovanni — Tizzano Luigi — Cendela Filippo — Galassini Leonello — Picchioni Pio — Pancaro Achille — Perelli Luigi — Sacco Giovanni — Martucci Domenico — Nardini Luigi — Monte Francesco Paolo — Nardi Luigi — Gramansini Matteo — Zito Giovanni — Stegel Francesco Antonio — Di Paco Alfredo — Pozzi Carlo — Pellosi Dante — Mannelli Angelo — Carta Pietro — D'Aria Francesco — Sguanci Emilio — Bernardini Augusto — Sirà Andrea — Gandolfi Pietro — Romano Gaetano — Bonaiuto Giovanni — Rillosi Giovanni Antonio — Giannini Alfredo — Arneodo Giovanni Battista — Ferrari Alberto — Ferrante Vincenzo — Vecchione Angelo.

Benincasa Edoardo — Serra Giuseppe — Candeo Giovanni — Lombardo Giuseppe — Picone Francesco Paolo — Anastasio Gaetano — Mondello Francesco — Milano Paolo — Flautino Carlo — Danna Andrea — Bertero Giovanni — Muscetta Sabato — Gruffelli Paolo — Mazzanti Enrico — Cobianco Ciro.

Con R decreto del 3 novembre 1907:

Mastini Edoardo, ufficiale d'ordine a L. 1600, promosso ufficiale d'ordine a L. 1850.

Torti Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 1400, promosso ufficiale d'ordine a L. 1650.

Lo Tito Nicola, ufficiale d'ordine a L. 1200, promosso ufficiale d'ordine a L. 1450.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 10 novembre 1907:

Marano cav, Vincenzo, ufficiale telegrafico a L. 2200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 novembre 1907.

Rossi Francesca nata Picchiotti, ausiliaria a L. 1400, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio, dal 1° novembre 1907.

Cacace Cesira, id. a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, id. id., dal 16 novembre 1907.

Menozzi Giovanna, ausiliara a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio, dal 16 novembre 1907.

Fabrizio Ezilda nata Cassani, ausiliaria a L. 1200, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1907.

Con R. decreto del 13 novembre 1907:

Ciancio Francesco, ufficiale postale telegrafico, a L 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 16 novembre 1907.

Con R dacreto 21 novembre 1907:

Donati Tito, ufficiale postale e telegrafico a L. 2700, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1907.

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO.

Il giorno 8 corrente in Benestare, provincia di Reggio Calabria, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 10 febbraio 1908.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Divieto d'esportazione.

Essendovi fondato sospetto della presenza della fillossera nei comuni di Sellere, Solto, Riva di Sotto, Pralalunga, Esmate e Borgo di Terzo, in provincia di Bergamo, è stato, con decreto odierno esteso ai detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 10 febbraio 1908.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *Pubblicazione*)

Titoli della già Società delle ferrovie del Monferrato — il cui servizio venne assunto dal tesoro dello Stato e dipoi affidato alla Direzione generale del Debito pubblico, — stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma il 30 gennaio 1908.

34ª ESTRAZIONE

Numeri delle 35 azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407, e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

24	88	135	439	648
657	778	875	891	947
998	1157	1162	1205	1280
1336	1440	1454	1471	1572
1674	1777	1801	1875	1919
2012	2237	2264	2265	2534
2646	2681	2784	2829	2944

La decorrenza delle annualità delle dette azioni estratte, cessa dal 1° gennaio 1903, ed il rimborso del relativo capitale di L. 500 ciascuna, avrà luogo a cominciare dal 1° luglio successivo, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi da questa Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione dei titoli, muniti delle loro cedole non scadute, cioè di quelle segnate coi nn. 36 a 92, per le annualità 1° gennaio 1909 al 1° gennaio 1965.

42ª ESTRAZIONE

Numeri delle 182 Obbligazioni della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702, e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (parte supplementare).

385	410	438	510	511
534	594	724	727	730
732	748	755	782	855
1013	1033	1230	1363	1442
1533	1628	1649	2560	2575
2747	2751	2770	2837	2916
2932	2985	3139	3159	3289
3316	3322	3346	3359	3381
3774	3797	3802	3995	4131
4400	4673	4828	4877	5172
5234	5276	5686	5749	5915
5938	6040	6048	6074	6520
6522	6754	6810	7388	7527

7533	7576	7588	7792	8083
8676	8696	8867	9251	9293
9343	9451	9602	9608	9628
9664	9688	9803	9811	9816
9830	9848	9882	9887	9897
9899	10120	10125	10326	10340
10379	10397	10412	10424	10433
10482	10587	10666	10693	10769
11560	11585	11842	12144	12154
12196	12204	12547	12596	12735
12745	13004	13153	13827	13877
13921	13945	13979	14081	14316
14300	14577	14652	14846	14865
15603	15618	15638	15878	16021
16040	16043	16060	16409	16777
16838	16908	17240	17264	17504
17516	17522	17526	17546	17840
17897	18203	18213	18302	18373
18419	18474	18495	18764	18780
18803	18931	19417	19704	19715
19738	19739	19754	19782	20670
21030	21219	21548	22309	22345
22389	22562	22671	22814	22919
22996	23825			

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi dal 1° luglio 1903, e dal detto giorno incomincerà il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, contro restituzione dei titoli muniti delle cedole non mature al pagamento, cioè quelle n. 92 a 100. Semestri 1° gennaio 1909 al 1° gennaio 1913, come appresso:

Nello Stato - mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze.

All'estero - direttamente presso la Banca fratelli de Rothschild a Parigi ed a Bruxelles.

12ª ESTRAZIONE

Numeri delle 329 azioni comuni infruttifere pei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzati colle leggi 10 luglio 1862, n. 702, e 14 maggio 1865, n. 2279, ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068, (parte supplementare).

N. 19 titoli unitari di una azione ciascuno.

5778	5788	5804	5843	5871
6244	6261	6325	6493	6511
6517	6632	6650	6651	6705
6712	6801	6836	6838	

N. 31 titoli decupli di dieci azioni ciascuno

dal	8222	al	8231	dal	8372	al	8381
»	9182	»	9191	»	9792	»	9801
»	10252	»	10261	»	11072	»	11081
»	11282	»	11291	»	11702	»	11711
»	11722	»	11731	»	11752	»	11761
»	12352	»	12361	»	12862	»	12871
»	13582	»	13591	»	14272	»	14281
»	14652	»	14661	»	14852	»	14861
»	16412	»	16421	»	17402	»	17411
»	17522	»	17531	»	19602	»	19611
»	19912	»	19921	»	20582	»	20591
»	21282	»	21291	»	21732	»	21741
»	22542	»	22551	»	22992	»	23001
»	24012	»	24021	»	24282	»	24291
»	26452	»	26461	»	27042	»	27051
»	27602	»	27611				

Le suddette azioni estratte, del capitale nominale di L. 500 ciascuna, sono rimborsabili dal 1° luglio 1908, ed il loro rimborso verrà effettuato con deduzione della tassa di circolazione mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che verranno emessi da questa Direzione generale contro restituzione dei titoli, accompagnati da regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

Le azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data della inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al tesoro dello Stato, giusta l'articolo 53 degli statuti della Società anonima per le ferrovie del Monferrato, approvati con R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632, e 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

Roma, addì 30 gennaio 1908.

Per il direttore generale
LUBRANO.

Per il direttore capo della 6ª divisione
ENRICI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d' iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora il cassiere, paghi l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3,75 0[0, cioè: n. 529,527 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 262,50, al nome di Rossi Teresa fu *Francesco*, vedova di Stafferi Francesco, domiciliato in Cuneo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi Teresa fu *Vincenzo*, vedova, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale
della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse

In conformità al disposto dell' art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio, stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per

norma di chi possa aver interesse, che è stato dichiarato lo smarrimento del sotto designato certificato di annualità; e che un mese dopo la presente pubblicazione, ove non siano state presentate opposizioni, si procederà al rilascio del chiesto nuovo certificato.

« Certificato n. 1943 di L. 0,60, ora ridotto a L 0.45, (in seguito alla conversione della rendita 5 0[0 in 3.75 0[0), emesso a Napoli il 15 marzo 1867 a favore della parrocchia di San Pietro in Brattirò nella 2ª Calabria Ulteriore rappresentata dal Parroco *pro-tempore* con godimento dal 1° gennaio 1867 per lo affranco di un annuo canone di cent. 51 infisso sul fondo Rasici, sito in quel tenimento dovuto dalla Direzione generale del fondo per il culto come succeduta al convento delle Clariste di Tropea, giusta l'istrumento del 3 novembre 1866 per notar Contartese residente in Tropea ».

Roma, 11 febbraio 1908.

Il direttore generale
VENOSTA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 febbraio, in lire 100.01.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 febbraio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 16 43	101 29 43	102.73 30
3 1/2 % *netto*.	102 08 79	100 33 79	101 68 43
3 % *lordo*....	69 56 66	68.36 66	68 69 11

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il regolamento organico degli istituti superiori di magistero femminile di Roma e di Firenze, approvato col R. decreto 29 agosto 1890, n. 7161 (serie 3ª);

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di lingua italiana e stilistica nel 2° biennio del R. istituto superiore di magistero femminile di Roma, con lo stipendio annuo di lire duemilacinquecento (L. 2500).

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero (Divisione III) la loro domanda in carta legale da L. 1.20, non più tardi del 15 giugno 1908, indicando con precisione il proprio domicilio.

Dovranno inoltre trasmettere:

a) certificato di nascita;

b) certificato di penalità, di data non anteriore di un mese a quello del presente avviso;

c) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

d) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e pubblicazioni, queste ultime possibilmente in cinque copie.

I concorrenti che appartengono all'insegnamento e all'amministrazione governativa sono esentati dal presentare i documenti a) e b).

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, tra i quali almeno una memoria originale concernente la disciplina ch'è oggetto della cattedra messa a concorso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate dopo il giorno stesso nuove pubblicazioni o parti di esse, nè qualsiasi altro titolo o documento.

Roma, 29 gennaio 1908.

Il ministro
3 RAVA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 11 febbraio 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde all'on. Castiglioni circa l'impianto della linea telefonica Brescia-Iseo-Pisogne-Breno.

Dichiara che l'Amministrazione dei telefoni si è trovata di fronte a difficoltà contabili per quel che riguarda la disponibilità dei fondi anticipati dal Consorzio degli interessati.

Inoltre si dovettero indire gli appalti pel materiale, e si dovette pure dare un termine al concessionario per la fornitura del materiale stesso.

Queste le ragioni del ritardo, giustamente lamentato dall'onorevole interrogante.

Assicura però che entro brevissimo tempo sarà dato principio ai lavori.

CASTIGLIONI, non può non lamentare che, mentre fin dal settembre scorso il Consorzio pagò il costo della linea in L. 70,000, ancora non siano incominciati i lavori.

Ravvisa la causa di questo ritardo nell'eccessivo accentramento dei servizi telefonici. Si augura che la legittima attesa di quelle popolazioni sarà finalmente, e senza ulteriore indugio, appagata.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, rispondendo all'on. Antolisei dichiara che il presidente della sezione della Corte d'appello di Macerata è stato nominato. Si è

anche provveduto a coprire i posti vacanti di consiglieri. Per guisa che ormai quella Corte può funzionare in modo perfettamente regolare.

ANTOLISEI, si dichiara sodisfatto.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. De Bellis, il quale interroga circa i provvedimenti che il Governo intenda adottare pel servizio ferroviario nelle Puglie.

Avverte che per ora non è possibile, dato il rendimento della linea, istituire una quarta coppia di treni.

Saranno però adottati gli altri provvedimenti reclamati dal Consiglio provinciale e dalla Camera di commercio di Bari; per guisa che i legittimi voti della regione pugliese saranno appagati.

DE BELLIS, prende atto di queste promesse e si dichiara soddisfatto.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Cavagnari circa la erogazione a favore dei reduci garibaldini del milione decretato dal Parlamento.

Dichiara che la Commissione, all'uopo istituita in conformità della legge, lavora alacremente per esaminare le molte domande dei richiedenti.

CAVAGNARI, insiste sulla necessità della maggior possibile sollecitudine; si compiace che si provveda colla dovuta cautela alla disamina dei documenti; tanto più che era corsa voce che, oltre alle domande di garibaldini autentici, ve ne siano anche di altri, che non sono tali.

(La seduta è sospesa alle 14.40 e ripresa alle 14.55).

Svolgimento delle interpellanze sui fatti di Lugh e sulla condizione dell' Italia nel Benadir.

LUCIFERO ALFONSO, premette che le attitudini coloniali di un popolo debbono esser doppie; ve ne occorrono per quella parte, che si reca a colonizzare; ve ne occorrono per quella, che rimane nella madre patria ad attendere gli effetti dell'opera colonizzatrice.

Ora, se i nostri coloni hanno qualità eminenti per fare opera efficace, e sanno anche farsi rispettare ed amare dai popoli di razza inferiore, con cui si trovano a contatto, conviene riconoscere che il popolo italiano manca, invece, della calma necessaria per fronteggiare gli eventuali insuccessi e gli incidenti dolorosi, inevitabili nella politica coloniale.

Tuttavia la politica coloniale è anche per noi, nell'universale movimento odierno, una impellente necessità.

Conviene dunque aver chiara e netta la visione dei fini, che ci proponiamo con la nostra politica coloniale, o dei mezzi a tali fini adeguati.

Occupandosi dei fatti di Lugh, nota che l'aggressione subita ci è venuta non dai naturali del Benadir, ma dalla vicina ed amica Etiopia. Tuttavia, nonostante le ampie dichiarazioni del Negus, la situazione non è pienamente rassicurante.

L'oratore osserva, invocando l'autorità di uomini competenti, come sia necessario per noi esser colà abbastanza potenti per resistere alle incursioni ed alle razzie, e per compiere in pari tempo opere benefiche di risanamento e di civiltà.

Chiede come mai soltanto dopo l'incidente di Lugh siasi sentito il bisogno di provvedimenti, che, se adottati meno tardivamente, ci avrebbero forse evitato tale dolorosa sorpresa.

Ravvisa in ciò la prova di scarso avvedimento da parte del Governo.

Chiede poi quali provvedimenti saranno adottati per risolvere una buona volta la questione dei confini con l'Etiopia, e per garantirci contro le incursioni dei capi del Negus.

Non intende che debba ripetersi il fatto deplorevole di mutamenti nella politica interna, dovuti ad incidenti coloniali.

Si limita perciò ad invocare dall'on. ministro degli esteri dichiarazioni precise e rassicuranti, per guisa che il paese si renda esatta ragione della situazione presente e di ciò che può sperarsi per l'avvenire.

Afferma infine il dovere del Governo di evitare nuove delusioni e nuovi dolori e di far sì che quella terra, bagnata ormai dal sangue dei nostri prodi, valga ad accrescere la potenza e la gloria della patria (Vive approvazioni — Congratulazioni).

DEL BALZO, dichiara che lo scontro di Lugh, se, per se stesso considerato, non costituisce che uno dei tanti incidenti coloniali, ci ha però dimostrato come la nostra colonia non abbia ancora verso l'Etiopia un preciso e sicuro confine.

Rileva l'importanza commerciale di Lugh, che domina le principali vie della Somalia orientale, e ne forma quasi la chiave. Non potremmo quindi a nessun patto abbandonare quella posizione.

Sostiene però invocando il trattato anglo-abissino, che il nostro confine va indubbiamente al di là di Lugh, ed esprime la certezza che anche il Negus riconoscerà spontaneamente il nostro diritto.

Nota che il Governo italiano, dopo aver inalzato la bandiera nel Benadir, non potrebbe transigere su questa questione senza menomare il prestigio del paese.

Afferma doversi seguire una politica di penetrazione pacifica, e doversi efficacemente tutelare in quella nostra colonia la sicurezza pubblica e la tranquillità dei commerci.

A questo proposito giudica inadeguati i mezzi adottati finora. Vorrebbe che a quella costa, ove possono approdare anche legni di grande tonnellaggio ed in ogni stagione, si vedesse più frequentemente e più regolarmente la nostra bandiera, organizzandosi anche un servizio postale italiano, mentre ora dobbiamo avvalersi del naviglio straniero.

Invoca la costruzione di alcune opere marittime necessarie ad evitare i naufragi; reclama un più completo e diretto servizio telegrafico; esorta il Governo a rivolgere tutta l'attenzione al problema della navigazione del Giuba.

Parla del corpo dei nostri ascari, accennando ai provvedimenti opportuni per migliorarne il reclutamento, la istruzione, la disciplina, la efficienza offensiva e difensiva.

Oltre al corpo attuale di duemila uomini, distribuito pei vari presidî, ed insufficiente, vorrebbe istituito un secondo corpo autonomo, che potesse operare nell'interno della colonia.

Con questi provvedimenti, è fermamente convinto che la colonia del Benadir diverrà in breve volger d'anni largamente remunerativa, per una graduale penetrazione economica, commettendo ad un funzionario civile il Governo della colonia.

Certamente un siffatto programma rappresenta una spesa; ma si tratta di una spesa, che diverrà presto largamente remunerativa.

Diversamente, seguitando nell'attuale politica fiacca, gretta ed incerta, non si farà che gettare inutilmente sangue e danaro.

Chiude mandando un reverente saluto ai due eroici ufficiali, i capitani Bongiovanni e Molinari, caduti nell'ultimo incidente, per la difesa e per l'onore della bandiera italiana (Vive approvazioni — Congratulazioni).

ROMUSSI dopo aver premesso come le origini della nostra politica coloniale africana debbano ricercarsi in un espediente di tattica parlamentare, e dopo aver ricordato le funeste vicende di Dogali e di Abba-Carima, invia egli pure un commovente saluto agli ultimi caduti nel conflitto di Lugh.

Di questo doloroso incidente la responsabilità risale al nostro ufficio coloniale, impari al grave compito suo, ed al ministro degli esteri da cui dipende l'ufficio stesso.

Dubita della sincerità delle intenzioni dell'Abissinia, la quale ha una urgente necessità di aprirsi uno sbocco sul mare a danno nostro.

Accenna alle non liete vicende della cessata Società del Benadir, alle ingenti spese finora incontrate e rimaste senza adeguato compenso nè materiale nè morale.

L'oratore dichiara di non aver fede nel Benadir nè come colonia agricola, nè come colonia commerciale.

Perciò non è disposto a consentire i nuovi sacrifici che ora chiedonsi al contribuente. Ed è convinto con ciò di interpretare fedelmente il sentimento del popolo italiano.

Non darà maggiori fondi, finchè, almeno, il Governo non dichiari apertamente che cosa intende fare nel Benadir, e finchè le sue dichiarazioni non siano tali che valgano a rassicurare il paese.

Conclude affermando che l'avvenire del paese sta non nelle colonie di conquista, ma nelle colonie libere di produzione e di lavoro. Perciò non seguirà il Governo in una politica di megalomania (Approvazioni).

Presidenza del vice presidente GORIO.

VALENTINO si associa innanzi tutto al rimpianto pei due valorosi ufficiali italiani e per gli ascari fedeli caduti attorno alla bandiera italiana; e invita poi il Governo ad astenersi da ogni tendenza di politica coloniale espansionista, non parendogli ragionevole disperdere in regioni lontane quelle energie e quelle risorse che non si trovano sempre per le esigenze della patria.

Ricordando i molteplici dolorosi incidenti che si sono dovuti lamentare nel Benadir, l'oratore dubita che possano costituire un primo passo sulla via di nuove avventure: onde si augura che il ministro degli affari esteri possa rassicurare il paese intorno a questo temuto pericolo.

Segnala la necessità di garantire con la forza le terre da noi occupate; le varie difficoltà che si oppongono ad un pacifico possesso; le scarsissime speranze di un probabile incremento economico delle colonie e dice che sono, queste, tutte ragioni per farlo restìo ad approvare la politica coloniale.

Non crede che il Benadir possa mai trasformarsi in una colonia di popolamento; onde, non parendo più conveniente ammainare senz'altro la nostra bandiera in quelle regioni, consiglia il Governo di limitare l'occupazione alla costa come punto di partenza ad una lenta penetrazione d'indole commerciale.

Insiste nel concetto di provvedere alle grandi necessità della patria, prima di pensare a quelle del Benadir; e conclude invitando il Governo ad occuparsi meno delle colonie, e ad equiparare invece le condizioni economiche e sociali delle varie parti d'Italia (Approvazioni).

ARTOM, dichiara di considerare l'espansione coloniale come una necessità per il nostro paese; aggiungendo che se alle imprese coloniali si fosse pensato fino dai primi momenti dell'unificazione italiana, si potrebbe avere oggi un impero coloniale popolato da quaranta milioni di nostri connazionali.

Si compiace che l'incidente di Lugh siasi chiuso onorevolmente per l'Italia; ma afferma essere indispensabile di formarsi subito un vero e preciso programma per la difesa delle nostre colonie, a meno che non si preferisca il partito di abbandonarla.

Dichiara di essere contrario, per ragioni economiche e per ragioni politiche, all'idea di venir via dal Benadir; e perciò invita il ministro a risolvere prontamente la questione dei confini con l'Abissinia, e a chiedere francamente alla Camera i fondi necessari per sistemare la colonia in modo rispondente alle sue necessità.

Ad una colonizzazione di Stato, crede sempre preferibile affidare la colonizzazione ad una grande e potente società che provveda con larghi mezzi e con un piano organico; e come appoggio e mezzo principale per l'attuazione del piano esposto, consiglia la politica sulle buone forme cogli indigeni, il rispetto delle loro usanze delle loro credenze e dei loro interessi. Fate che col regime della occupazione italiana il Somalo trovi il proprio tornaconto, ed ogni agitazione cesserà.

Conclude augurandosi che il nostro ministro degli esteri faccia seguire tale politica e con piena fiducia, attende le sue dichiarazioni (Bene — Approvazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

SANTINI si dichiara contrario all'idea manifestata di abbandonare il Benadir; e crede che l'attuale agitazione contro le colonie sia più che altro un artificioso movimento contro il ministro Tittoni dopo l'insuccesso degli attacchi prima mossegli col pretesto di politica clericale.

Crede troppo modesto il presente ordinamento della colonia del Benadir, e anche il progetto presentato per migliorarlo nondimeno attenderà di conoscere in proposito le dichiarazioni del Governo, augurando che l'Italia non venga meno alla sua missione di grandezza e di civiltà. (Vive approvazioni).

DE MARINIS, dichiara che non intende fare recriminazioni sull'ultimo incidente nella Somalia del Sud. Se lo volesse fare, non dovrebbe che ripetere ciò che disse dell'incidente precedente ignorato dal paese e da lui fatto conoscere nel marzo del passato anno alla Camera, cioè dell'incursione capitanata da Lull Seghed. Parla per discutere degli urgenti provvedimenti nel Benadir: ciò è cosa pratica.

Parte di questi provvedimenti trovasi nel disegno di legge che è innanzi alla Camera, e del quale egli è relatore. Trattasi dell'ordinamento civile del Benadir. L'oratore dimostra che questo disegno di legge accoglie quei progrediti principî di ordinamento coloniale che egli da tempo sostiene nel Parlamento. Ancora una modifica occorre aggiungere: assicurare cioè al governatore civile completamente l'unicità di direzione rispetto all'autorità militare. È sicuro che presto la Camera approverà quest'ordinamento.

Ma non bastano questi provvedimenti che possono interessare l'ordinamento della colonia compresa tra la costa e la sponda sinistra dell'Uebi Scebeli. L'altra parte che va alla sponda destra del detto fiume sino ai paesi Galla, ha questioni proprie: cioè la questione dei confini con l'Impero etiopico e la questione di particolari ordinamenti per Lugh.

L'oratore esamina la questione dei confini in rapporto al protocollo del dicembre 19[illegible] e dimostra come essi debbano quasi corrispondere almeno alla linea del 4° parallelo nord.

Passa alla questione di Lugh dimostrando la necessità di farne col territorio adiacente un distretto dell'Alto Giuba con una certa autonomia, non essendo possibile governare Lugh da Mogadiscio.

Espone tutto il programma di penetrazione civile e commerciale che Governo e privati dovrebbero attuare da Lugh e il sistema di una prima viabilità terrestre e fluviale. Se dovessimo seguitare a restare a Lugh per guardare la bandiera, sarebbero tempo e denari perduti.

Quali i mezzi per attuare questo programma? Dimostra la necessità del credito coloniale e quella di promuovere ad ogni costo la costituzione d'una compagnia con capitali adeguati per la messa in valore della colonia.

In quanto alla forza militare dice che da tempo egli sostiene che essa è insufficiente. Anche risoluta la questione dei confini, i pericoli permarranno.

Bisogna garantirci perchè l'Impero etiopico senza sbocchi sul mare, mirerà sempre a Lugh che, situata sopra un grande fiume navigabile, rappresenta per l'Etiopia un grande sbocco sull'Oceano indiano.

Parla della Somalia del nord, criticando del pari l'inoperosità del Governo. Espone lo stato attuale di essa e le questioni pendenti, da quella del Mad Mullah all'altra anche dei confini. Non bastano i residenti su tre punti della costa; occorre imitare ciò che hanno fatto gl'inglesi nelle vicine località di Berbera e di Zeila, istituendo un commissario a Cassim o ad Alula. Accenna a ciò che occorrerebbe incominciare a fare dal punto di vista commerciale e delinea ciò che potranno essere in avvenire questi nostri possedimenti coloniali.

Dimostra come anche la presente discussione, con le affermazioni teoretiche di alcuni e con la varietà degli argomenti sostenuti, è la prova che in materia di politica coloniale le pagine parlamentari di tutti i paesi sono identiche.

Malgrado le inutili avversioni e le critiche trascendenti, la politica coloniale continua ad essere tanta parte della storia del mondo. (Vive approvazioni). Oggi tuttora si combattono sistemi

coloniali che più non esistono, e si ripetono argomenti vecchi che potevano giustificarsi ai tempi di Smith e Romagnosi. (Bene).

Commettemmo errori è vero; ma la responsabilità è un po' di tutti. Più che d'altri è del Paese che resta incurante e indifferente innanzi ai veri grandi problemi della vita nazionale e dell'avvenire d'Italia. (Vivissime approvazioni).

Che cosa può fare un Governo in mezzo ad un tale ambiente nazionale? È occorso l'ultimo scontro per far conoscere agli italiani che esistesse Lugh; ma nessuno si commosse quando l'oratore rivelò nel passato anno alla Camera un incidente ancora più grave.

Ricorda l'umorismo di molti quando egli, per la Cirenaica, interessò la Camera intorno ad avvenimenti pei quali un breve spazio di tempo gli ha dato ragione (Benissimo).

Oramai nel Parlamento vi sono due correnti; una che connettendosi alla grande tradizione classica vuol vedere assurgere la patria nostra a nuova altezza, perchè l'epoca dei rinascimenii e dei primati non è ancora tramontata nella storia; l'altra che ci vuole raccolti in noi stessi e piccoli. Ha fede sicura che il primo indirizzo trionferà nel Parlamento e nel paese (Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta il disegno di legge. Provvedimenti per la R. guardia di finanza.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta il disegno di legge: Aggiunta al testo unico delle leggi sull'Agro romano.

DI SCALEA, presenta una relazione sul disegno di legge per la proroga dei termini stabiliti dagli articoli 4, 8, 13 e 14 della legge 1903 sull'ordinamento della colonia Eritrea.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla mancanza di vagoni, pel trasporto dei carboni, nel porto di Catania.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri per sapere se è vero che, per disposizione dell'autorità locale, i pescatori debbano uscire dal porto di Goletta (Tunisia) la mattina alle 5 e rientrarvi la sera alle 6 sotto pena di multa; e, nell'affermativa, se creda interporre amichevoli uffici per ottenere la revoca od il temperamento di quella disposizione, che ferisce gravemente gl'interessi dei numerosi pescatori italiani colà esercenti.

« Strigari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e d'agricoltura, industria e commercio per sapere se l'applicazione della legge sul riposo festivo debba impedire la tumulazione delle salme nei cimiteri comunali alla domenica.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e quando egli presenterà il promesso progetto di legge sulla istituzione delle scuole di architettura.

« De Seta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri se e quando egli intenda di presentare alla Camera i documenti diplomatici riguardanti gli affari della penisola balcanica e del Marocco.

« Cirmeni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze e d'agricoltura, industria e commercio, sui danni derivanti all'industria nazionale in genere e siciliana in ispecie dalla interpretazione del repertorio doganale per le parti di mobili convenzionati con l'Austria-Ungheria, le quali logicamente dovrebbero pagare il dazio che grava sui mobili stessi.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sulla necessità di un programma di pratica attuazione dell'organizzazione commerciale ed agricola della colonia del Benadir.

« De Andreis ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici sulle condizioni del porto di Genova.

« Guastavino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sui criterî che intende seguire nella compilazione del regolamento per la legge n. 582 sul trasferimento dei professori universitari in relazione specialmente al voto del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

« Giuseppe Majorana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica sulle ragioni per cui venne applicata alla provincia di Chieti, con criterî più restrittivi che altrove, la disposizione dell'art. 67 della legge 15 luglio 1906, che concede una indennità ai maestri in luoghi disagevoli.

« Riccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere se non creda, specialmente in seguito a recenti gravi reati di sangue, insufficiente il numero dei R. carabinieri nel territorio di Frosinone, data la sua estensione che richiede un servizio assai gravoso.

« Maraini Clemente ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari esteri su recenti fatti avvenuti nella legazione italiana di Adis Abeba, che avviliscono il prestigio del nome italiano.

« Pozzato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda assecondare i desiderii dei viticultori a proposito dell'abbuono sulla distillazione dei vini.

« De Bellis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere se sia vero che, con offesa alla legge e con ingiuria al decoro nazionale, indisturbato funzioni un casino da giuoco.

« Santini ».

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro della guerra, per conoscere quale sia la situazione di fatto dei lavori di carattere militare e dei presidî in prossimità della nostra frontiera terrestre, non che quali siano le somme disponibili per migliorare tale situazione.

« Marazzi ».

Sull'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accennando alla mozione presentata ieri all'on. Gucci-Boschi, nota che essa implica sfiducia nel Ministero e si fa eco di campagne interessate a demolire l'esercizio di Stato. (Bene).

Perciò chiede alla Camera di deliberare domani in principio di seduta se voglia discutere quella mozione, dichiarando fin da ora che domanderà alla Camera di non prendere nemmeno in considerazione la mozione medesima, e che su questa richiesta porrà la questione di Gabinetto. (Vive approvazioni — Commenti).

(È così stabilito).

TITTONI, ministro degli affari esteri, chiede che il disegno di legge per l'Eritrea, intorno a cui ha presentato la relazione l'onorevole Di Scalea, sia discusso subito dopo quello per il Benadir.

(È così stabilito).

La seduta termina alle 18.10.

DIARIO ESTERO

L'opposizione della Russia, alla quale oggi si assicura, essersi uniti tutti gli Stati balcanici, contro i progetti del barone Aehrenthal per la penetrazione dell'Austria-Ungheria in Macedonia, accresce le preoccupazioni dei circoli politici. Un dispaccio da Vienna al *Piccolo*, di Trieste, dice:

« La situazione è molto complicata: o l'Austria-Ungheria insiste nei suoi propositi nonostante l'opposizione russa, e in questo caso si espone al pericolo di compromettere seriamente le sue relazioni con la Russia, di mandare a rotoli tutto il programma di Mürzsteg e di mettersi sul piede di guerra con la sua rivale nei Balcani: oppure l'Austria-Ungheria cede, e in questo caso il barone di Aehrenthal può dirsi definitivamente liquidato. Senonchè, tanto nell'un caso quanto nell'altro, l'Austria-Ungheria è esposta a scacchi nella sua politica internazionale. Nel primo caso, dovendo operare contro le ambizioni russe nei Balcani e contro l'opposizione di altre potenze, l'Austria-Ungheria si troverebbe trascinata a legarsi completamente alla Germania, adattandosi a fare da sgabello alle ambizioni tedesche in Turchia, ciò che specialmente in Austria solleverebbe grande malumore tra i vari partiti slavi, i quali - come abbiamo visto testè alle delegazioni - sono già ora malcontenti della politica austro-ungarica perchè troppo disposta agli ordini del Gabinetto berlinese. Nell'altro caso, prescindendo dalla figura che l'Austria-Ungheria sarebbe costretta a fare con una ritirata, la sua influenza in Oriente potrebbe dirsi completamente abbattuta, con gran malcontento nella monarchia ».

La stampa russa, forte dell'appoggio della pubblica opinione, accentua il suo linguaggio ostile ai piani dell'Austria. Da principio attaccavano il barone Aehrenthal solo quei giornali in voce di essere alla dipendenza del Ministero degli esteri; ora hanno incominciato a far eco agli attacchi anche i giornali liberali e d'opposizione, e nella Duma persino i cadetti s'affannano a provocare un'ampia discussione sulle questioni balcaniche. Si chiede che il ministro degli esteri, Isvolski, si presenti in persona alla Duma, per dare spiegazioni tranquillanti. Sarà presentata un'interpellanza, il cui tenore non fu ancora concretato, perchè sono tuttora pendenti trattative confidenziali in proposito. In ogni caso l'Isvolski sarà invitato a proteggere gli slavi della penisola balcanica contro i piani di conquista dell'Austria-Ungheria. A Parigi e a Londra l'Isvolski si è già accaparrato alleati. Il *Novoje Wremja* e il *Russ* mettono pure in relazione alla questione balcanica il richiamo dell'ambasciatore francese Bompard, sostituito dall'ammiraglio Touchard.

Il *Russ*, in un lungo articolo, dimostra la necessità di impedire assolutamente l'attuazione dei piani del barone di Aehrenthal.

*
* *

Un dispaccio di Cettinje narra che nella seduta di ieri alla Scupstina, rispondendo ad una interpellanza sulla liberazione dei sudditi montenegrini residenti a Belgrado, compromessi nell'affare delle bombe, e sulle relazioni tra la Serbia ed il Montenegro, il presidente del Consiglio diede lettura dell'intera corrispondenza scambiata col Governo serbo per fare cessare l'agitazione che fa capo a Belgrado ed è diretta contro il Montenegro e la sua dinastia. Il presidente del Consiglio dichiarò poscia che il governo del Montenegro attende sempre da Belgrado che gli venga stesa una mano fraterna, invece di quella dalla quale vennero le bombe.

Si approvò quindi una mozione la quale constata che la condotta del governo del Montenegro verso la Serbia fu corretta e fraterna e deplora profondamente di non potere constatare la identità di condotta del Governo serbo verso il Montenegro.

*
* *

Le notizie dal Marocco provano ancora una volta come la Francia si sia cacciata nell'impresa marocchina con forze inadeguate allo scopo prefissosi e che la espongono a dolorosi insuccessi militari.

Un dispaccio da Tangeri in data di ieri dice:

« Si ha da Mediounas: La colonna Bouttegourd, che il 2 febbraio si è spinta fino alla distanza di 23 chilometri da Toulet, senza incontrare resistenza, ha razziato un douar e preso circa 4000 capi di bestiame.

Il grosso della colonna si è avanzato verso un gruppo notevole di case e lo ha incendiato. I marocchini però sono corsi in massa ed hanno circondato la colonna che era numericamente inferiore. Il distaccamento che era rimasto di guardia al gregge è accorso in aiuto. I cacciatori fecero parecchie cariche. In quel momento il tenente, Ricard circondato dai marocchini cadde. Un altro tenente che comandava la sezione delle mitragliatrici, si liberò difendendosi ad arma bianca, e dovette abbandonare un piede di mitragliatrice ed un telemetro. I marocchini, avendo i francesi abbandonato il gregge, lo ripresero, abbandonando poi il campo del combattimento.

La colonna Bouttegourd si ripiegava in scaglioni fino a Berechid.

I marocchini che hanno partecipato a questi combattimenti erano dai tre ai quattromila appartenenti ai M'Zab e alla mahalla di Hafid ».

Intanto l'anarchia continua su vasta scala nell' impero sceriffiano ed un telegramma da Tetuan, 10, annuncia che i corrieri postali inglesi, francesi, spagnuoli e tedeschi sono stati completamente svaligiati di tutte le corrispondenze scritte in arabo sul tragitto Tangeri-Tetuan.

*
* *

Nel rendere conto d'una lunga conferenza che ha avuto luogo venerdì scorso a Madrid tra il presidente del Consiglio Maura ed il capo dell'opposizione Morel, la *Voz de Guipuzcoa* dice che in presenza delle difficoltà che incontra il Governo sul progetto d'amministrazione locale, al quale la sinistra e i solidali catalani fanno opposizione, Maura avrebbe tentato, ma senza risultato, di trarre il capo dei liberali dalla sua parte, esponendogli lo scopo della sua politica leale.

I liberali restano intransigenti sulle loro pretese in favore del suffragio universale e delle attribuzioni dei corpi provinciali e municipali.

La credenza generale è che una crisi non tarderà a prodursi e condurrà ad un ministero Dato.

Il Re Alfonso, che è ritornato dall'Andalusia, nel presiedere un Consiglio di ministri, si mostrò soddisfattissimo del suo soggiorno a Siviglia. La famiglia Reale e i ministri andati ad incontrarlo alla stazione erano tutti in gran lutto.

*
* *

Si telegrafa da Bruxelles, 11:

« I negoziati intavolati fra il Governo e il Re circa

il protocollo addizionale nel trattato per l'annessione del Congo al Belgio sono sopra una buona via.

Schoellart, capo del Gabinetto, si è messo completamente d'accordo col Sovrano circa l'importanza da dare al fondo speciale destinato a sostituire la fondazione della Corona e circa il programma dei lavori da realizzarsi dal Belgio al Congo.

Non rimangono da definire che questioni particolari ».

* * *

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il testo del trattato concluso il 2 novembre scorso fra la Germania, la Francia, l'Inghilterra, la Norvegia e la Russia per garantire l'integrità della Norvegia.

Il trattato stabilisce che la Norvegia si impegna a non cedere ad alcuna potenza nessuna parte del territorio norvegese.

Le quattro grandi potenze riconoscono e si impegnano a rispettare l'integrità della Norvegia e, se tale integrità fosse minacciata o lesa, a prestare coi mezzi più atti il loro appoggio per garantirla.

Il trattato avrà la durata di dieci anni e sarà prorogato per altri dieci se non verrà denunciato due anni prima della sua scadenza.

BIBLIOGRAFIA

La nuova rassegna di letterature moderne, che con l'anno in corso è diretta da un'accolta di letterati, dei quali fa parte anche il prof. A. Tossani, suo fondatore, ha pubblicato in questi giorni il primo numero dell'annata.

Il difetto che in essa si sarebbe potuto rilevare alla stregua dei numeri passati, di riuscire cioè alquanto monotona per i lettori meno colti ed in ispecie per coloro che non fanno professione di lettere, è stato emendato nel senso di framezzare alle traduzioni di novelle, bozzetti e poesie straniere, articoli letterari trattati con spirito moderno. Questa nuova redazione non potrà a meno di popolarizzare la rassegna, di renderla accetta a chi cerca d'istruirsi nelle letterature straniere all'infuori della conoscenza delle opere in esteso dei letterati locali.

Questo primo numero dunque, eliminando il difetto anzidetto, invoglia anche maggiormente a scorrerlo per ricercarvi l'argomento più simpatico; e di argomenti simpatici ne abbonda veramente! Notiamo fra gli altri lo scritto di Guido Muoni su *La leggenda napoleonica nella letteratura italiana* e quello di Fortunato Rizzi su *I grandi iniziati di E. Schuré.* Pier Luigi Bosi parla della valente scrittrice rumena che si cela sotto lo pseudonimo di *Smara*, e ci dà tradotto un inno, su metro antico, di N. Jorga. Un dialogo filosofico-amoroso dal titolo: *Asclepigenia* di Juan Valera, tradotto da Gilberto Beccari, ci porge un saggio della geniale fantasia spagnuola. Su *Le idee direttrici della Rinascenza provenzale* indaga magistralmente Carmine di Pierro, il quale pubblica anche una nobile lettera del poeta F. Mistral, a lui diretta per ringraziarlo d'uno studio sulle sue opere. E del Mistral, come di altri pur valenti poeti provenzali, Mario Chini traduce parecchie poesie in diversi metri.

P. Cinti, che alla *Nuova rassegna* ha già dato parecchi dotti scritti, seguita gli studi sulla letteratura neo-ellenica, dal 1453 ai giorni nostri, e ce ne dà la seconda parte con *I greci in Italia.* Andrea Lo Forte Randi ed Elisa Germano parlano l'uno sul *Mondo poetico di Walt Whitman* e l'altra su *Le impressioni di paesaggi italiani nella poesia di Henry Longfellow.* Il prof. Angelo De Gubernatis poi, con la competenza da tutti riconosciutagli, nello scritto: *Ricordando*, rammenta ai suoi lettori alcuni scrittori idealisti russi. Al De Gubernatis segue degnamente la contessa Maria Corniani Puvaroff con *Divagazioni letterarie*, denso di pensiero e di fina logica.

L'articolo: *Alessandro Petöfi e il socialismo* e la poesia: *Storia di lupi*, del Tirteo ungherese, tradotti da Francesco Sirola, completano degnamente questo primo numero della *Nuova rassegna*, il quale, non meno dei passati numeri, viene completato da notizie, commenti e bibliografie sul movimento letterario ed artistico.

SOCIETA' REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1908

L'Accademia ha deliberato di dare un premio di L. 500 a chi presenterà la migliore memoria inedita su uno di questi due temi:

1. « La filosofia del Cusano, le sue origini e la sua influenza sulla filosofia e sulla cultura scientifica del Rinascimento ».

2. « La teoria dei valori nella metafisica e nell'etica ».

Il termine per la presentazione delle memorie è fissato per il 30 settembre 1909.

I concorrenti sono liberi di trattare l'uno o l'altro dei temi proposti.

Le memorie dovranno inviarsi al segretario non più tardi del termine fissato, e dovranno essere scritte con buona calligrafia in italiano o francese.

È in facoltà dei concorrenti di manifestare nello scritto il proprio nome, o di presentare le memorie senza nome con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata dall'Accademia sarà pubblicata negli Atti, e l'autore ne avrà cento copie di estratti. Delle memorie, che non avranno riportato nè il premio nè l'*accessit*, si bruceranno le schede che le accompagnano: tutte le memorie inviate pel premio si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Napoli, 6 gennaio 1908.

Il presidente
GIORGIO ARCOLEO.

Il segretario
CARLO FADDA.

Concorso per il premio quinquennale 1908-1912.

Temi:

1. « Il pensiero politico napoletano nelle sue varie fasi e manifestazioni dai principî del secolo XVIII alla caduta del Regno ».

2. « Il movimento della riforma religiosa nelle provincie napoletane nel secolo XVI ».

Il premio è di L. 3500 nette.

Il termine per la presentazione delle memorie è fissato per tutto gennaio 1913.

Questo premio sarà accordato alla migliore memoria sui temi indicati. Le memorie potranno essere inedite o anche pubblicate entro il termine del concorso, ma non debbono essere state premiate in altri concorsi.

Le memorie dovranno inviarsi alla segreteria dell'Accademia, nell'atrio del Salvatore, in via Università, non più tardi del termine fissato, e dovranno essere scritte in italiano, latino o francese. È in facoltà dei concorrenti di manifestare nello scritto il proprio nome, o di presentare le memorie senza nome e distinte con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore. Il segretario rilascerà ricevuta, se gli verrà richiesta, delle memorie che saranno presentate.

Tutte le memorie inviate si conserveranno nell'archivio, e sol-

tanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Napoli, 6 gennaio 1908.

Il presidente
GIORGIO ARCOLEO.

Il segretario
CARLO FADDA.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 2 febbraio 1908

Presiede il socio prof. comm. ARTURO GRAF
socio anziano

Il socio Sforza presenta per l'inserzione negli Atti una nota del dott. Giovanni Carbonelli, intitolata: « Il Brachali herniarnus nel-l'alto medio evo ».

Il socio Pizzi comunica che il dott. Luigi Suali ritira la sua memoria sul « Prameyaratnakoga di Candrapabha », presentata nella seduta del 22 dicembre 1907.

Premii di fondazione Gautieri.

L'Accademia Reale delle scienze di Torino conferirà nel 1908 un premio di fondazione Gautieri all'opera di letteratura, storia letteraria, critica letteraria, che sarà giudicata migliore fra quelle pubblicate negli anni 1905-1907. Il premio sarà di L. 2500, e sarà assegnato ad autore italiano (esclusi i membri nazionali residenti e non residenti dell'Accademia) e per opere scritte in italiano.

Gli autori, che desiderano richiamare sulle loro pubblicazioni l'attezione dell'Accademia, possono inviarle a questa. Essa però non farà restituzione delle opere ricevute.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in privata udienza, il signor Oreste Calamai, pubblicista, che fece al Sovrano omaggio della raccolta della *Marina mercantile italiana*, pregiata rivista dal Calamai pubblicata e diretta in Genova.

Sua Maestà si mostrò informato e vivamente interessato delle cose riguardanti la grande città commerciale e si felicitò col Calamai per la cooperazione che colla sua rivista porta al fecondo movimento del commercio e della navigazione genovesi.

L'inchiesta per l'esercito. — La prima Sottocommissione della Commissione d'inchiesta per l'esercito, funzionante a Genova, iermattina, dopo aver visitato alcune caserme e fortificazioni, interrogò il tenente Cogotto dei RR. carabinieri, i capitani di fanteria Fantoni, Pizio e Longagnani, i tenenti Parmigiani, di cavalleria, e Bondetti, di artiglieria, ed i capitani Fizzoni e Molinari, di artiglieria.

*** La Sottocommissione di Ancona, presieduta dall'on. Di Broglio, visitò ieri il panificio coi relativi depositi di grani e gallette, i magazzini di vettovagliamento e dei foraggi, quello principale di casermaggio e la caserma del 6° bersaglieri.

La Sottocommissione interrogò il tenente generale comandante la divisione di Chieti, Coggia Vincenzo, il colonnello comandante il 5° fanteria, Boschis Francesco, il maggior generale, comandante la brigata Bologna, Piacentini Allorto, i colonnelli Marangoni Cesare del 39° fanteria, Amirante Michele del 40° fanteria, Secco Luciano del 18° artiglieria da campagna, Pugiu Giovanni del 2° artiglieria da campagna, i tenenti Fusoni Giorgio e Carraro Giulio dell'81° fanteria, Berton Camillo maggiore del 6° bersaglieri, Pezzani Edoardo tenente del 6° bersaglieri, e il capitano Pasini, aiutante di campo della brigata Torino.

Per i festeggiamenti nel 1911. — Sotto la presidenza del conte di San Martino si è riunita in Campidoglio la sezione « Festeggiamenti e commemorazioni » del Comitato esecutivo.

Venne nominato vice presidente della sezione il duca di Gallese, essendosi dimesso dalla carica l'on. senatore Prospero Colonna.

Fu stabilito che la sezione si dividerà in quattro sottosezioni, di cui una si occuperà di quanto riguarda la ginnastica e l'educazione fisica, la seconda di tutte le svariate forme dello sport, la terza del corteo storico e la quarta dei locali ove si dovranno tenere le varie gare, i concorsi e le feste.

Per le commemorazioni si deliberò tenerne una solenne e ufficiale, affidandola all'on. Ferdinando Martini.

Quale chiusa della riunione venne approvato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione dei festeggiamenti, considerando che la grande affluenza nel 1911 farà risentire più acutamente la crisi degli alloggi, fa voti perchè il Municipio, preoccupandosi di questo problema, svolga fin da ora quelle iniziative che varranno ad aumentare rapidamente ed in modo congruo il numero degli ambienti abitabili in Roma; delibera di interessare allo stesso scopo la Società per il movimento dei forestieri e la Società degli albergatori ».

*** L'Associazione nazionale italiana pel movimento dei forestieri, affinchè il pubblico possa partecipare numeroso alle feste che si preparano per il 1911, ha determinato di dare speciali abbonamenti a rate mensili di 5 e 10 lire per combinazioni di viaggio da ogni parte del Regno a Roma ed a Torino.

Coloro che verseranno 5 lire mensili avranno diritto, oltre al viaggio, che comprenderà Roma o Torino, al conveniente vitto ed alloggio per 12 giorni ed agli ingressi liberi nelle esposizioni e nei vari divertimenti che saranno organizzati.

Coloro che verseranno 10 lire mensili avranno diritto ad un viaggio circolare, che comprenderà le principali città d'Italia, ad un soggiorno minimo complessivo in esse di 18 giorni ed agli ingressi gratuiti nelle Esposizioni e nei vari divertimenti.

L'Associazione ha disposto che una speciale Commissione studi tutte quelle maggiori e speciali facilitazioni che potranno essere concesse a coloro che si iscriveranno, e queste agevolazioni saranno tanto maggiori quanto sarà maggiore il numero degli iscritti.

Per coloro che s'iscriveranno dall'estero i biglietti di viaggio avranno validità da quella stazione di confine che sarà da essi stessi designata.

Le iscrizioni sono aperte dal 15 del corr., mese.

Ospiti. — Ieri sono giunti a Rapallo il granduca e la granduchessa di Lussemburgo.

*** A Genova, ieri, alle 22.10 è giunto colla moglie ed il figlio l'ex-ministro dittatore del Portogallo João Franco.

Viaggiava in un vagone di prima classe ordinario. Discese al-l'Hôtel Savoie, recandovisi a piedi.

Franco, che appariva stanco per il lungo viaggio, rifiutò qualsiasi intervista.

Società zoologica italiana. — L'altrieri la Società zoologica italiana, di Roma, ha inaugurato il XVII anno della sua fiorente esistenza con una diligente relazione del presidente effettivo, prof. Carruccio, il quale illustrò le 26 comunicazioni scientifiche presentate dai più operosi soci e pubblicate nel volume del Bollettino 1907. Il prof. Carruccio illustrò pure gli acquisti e i doni introdotti nelle ricche collezioni faunistiche, specialmente in quella della provincia di Roma, facendo particolare men-

zione di alcuni bellissimi esemplari di recente donati al Museo zoologico universitario, da S. M. il Re, presidente onorario della Società.

Nella rinnovazione di alcune cariche del Consiglio direttivo furono confermati con 43 voti su 44:

A vice presidente: il senatore Guido di Carpegna;

A consiglieri: il principe D. Francesco Chigi e il marchese dott. Giuseppe Lepri, ed a consigliere economo-cassiere il rag. sig. Vittorio Zambra.

La relazione del presidente e le predette conferme furono accolte con grande favore da tutti i presenti.

Vennero infine approvati i bilanci, consuntivo 1907 e preventivo 1908, che dimostrano le ottime condizioni di questa Società scientifica.

Associazione artistica internazionale. — Nell'assemblea testè tenutasi dalla Associazione artistica internazionale di Roma, procedutosi alla nomina delle cariche sociali furono eletti: a presidente, Adolfo Apolloni; a vice-presidenti, Cesare Bazzani ed Enrique Serra; a segretario, Vito Pardo; a vice-segretario, Angelo Rossini; a consiglieri, Pouchain Alfonso, Rasinelli Roberto, Franz Roesler Franco, Coleman Alessandro, Mariotti Leopoldo, Segre Michele, Milani Giovanni, Ferraresi Francesco, Ferretti Paolo.

Consiglio d'arte: Innocenti Camillo, Bacarisas Gustavo, Noci Arturo, Gallori Emilio, Maccagnani Eugenio, Lerche H., Botto Luigi, Moraldi Vincenzo, Galassi Filippo, Sgambati Giovanni, Falchi Stanislao, Mascagni Pietro, Venturi Adolfo, Segre Carlo, Bargellini Sante, Canizzaro Mariano, Kanzler Rodolfo, Martinon Edoardo.

Commissione per l'ammissione dei soci: Antonini Umberto, Santamaria Pio, Tombini Lamberto.

Il Congresso degli italiani all'estero. — Nell'ottobre venturo sarà tenuto in Roma l'annunziato Congresso degli italiani all'estero. I temi importantissimi da discutervisi sono i seguenti:

1. Riforme da consigliarsi alle leggi che regolano attualmente l'Istituto della cittadinanza e del servizio militare nei riguardi del movimento emigratorio.

2. Determinare quale o quali organizzazioni costituite o da costituirsi nei paesi di immigrazione, siano più atte ad attivare rapporti e comunità di azione nella popolazione italiana ivi residente.

3. Studiare se e in quale modo e con quali sistemi di elezione si possa dare ai gruppi, nuclei ed enti italiani, costituiti o da costituirsi all'estero, una rappresentanza in un Consiglio delle colonie e in altre istituzioni dello Stato.

4. Provvedimenti da prendere per regolare, frenare ed indirizzare le correnti emigratrici.

5. Provvedimenti atti a sviluppare le relazioni commerciali fra l'Italia e i paesi di immigrazione.

6. Provvedimenti atti a diffondere l'insegnamento della lingua italiana all'estero ed a migliorare la coltura delle masse emigratrici.

7. Studi relativi al progetto di una Mostra generale di lavoro degli italiani all'estero da tenersi nel 1911.

Associazione della stampa. — Venerdì prossimo, 14 febbraio corrente, alle ore 21.30, all'Associazione della stampa di Roma, l'on. prof. Leonardo Bianchi terrà una conferenza sul tema: « La fatica intellettuale ».

Una gita scientifica in Italia. — La Società internazionale dei medici ed igienisti, che ha là sua sede centrale a Parigi e adepti in tutto il mondo, suole compiere ogni anno una escursione in vari Stati per visitarvi le istituzioni spedaliere e sanitarie in genere.

Quest'anno la Società intende di visitare in un viaggio dal 12 al 23 aprile gli istituti sanitari italiani di Torino, Milano, Padova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Pisa, Genova, San Remo.

E per l'organizzazione si è rivolta al prof. Pini di Bologna, il quale si è assicurata la collaborazione delle più eminenti personalità mediche italiane.

Concerto Giulia Baldovino. — Venerdì sera, 21 corrente, alle ore 21, nella sala Umberto I in via della Mercede, la ben nota arpista signorina Giulia Baldovino darà un concerto vocale e strumentale, nel quale oltre di lei prenderanno parte la signora Tilde Milanesi De Benedetti, la signorina Eugenia Baldovino ed il tenore sig. Giuseppe Soldini.

Accompagnerà al piano il maestro prof. Morelli.

Servizio radiotelegrafico. — In seguito ad accordi fra le Amministrazioni postelegrafiche italiana-austriaca e la Compagnia Eastern, gli uffici da esse dipendenti sono autorizzati ad accettare telegrammi da trasmettersi dalle stazioni radiotelegrafiche del Regno e navi provviste da apparati Marconi.

Per tali telegrammi, come già si pratica per quelli provenienti dalla Svizzera, la tassa radiotelegrafica è di centesimi 63 per parola, con un minimo di L. 6.30 per telegramma.

Vendita di francobolli ecc. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha disposto che l'ufficio di scrittura situato nell'atrio della posta al palazzo di San Silvestro in Roma, ora incaricato della rivendita dei francobolli e delle cartoline postali, continui a rimanere aperto tanto nei giorni feriali quanto nei festivi dalle 6 alle 21.30 e che da questa sera nella sala d'accettazione dei telegrammi tale vendita sia fatta ad uno degli sportelli dalle 21,30 alle 8 del mattino.

Marina mercantile. — Il *Savoia* della Veloce è partito da Rio Janeiro per Genova. Ieri giunsero a New-York il transatlantico *Europa* ed il *Nord-America* della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 11. — Il Consiglio dei ministri si è riunito per esaminare la questione della grazia dei marinai condannati in seguito all'ammutinamento sul *Vasco de Gama* nel 1906, ma nessuna decisione definitiva sarà presa se il Consiglio di Stato non avrà prima deliberato in proposito.

Il Consiglio di Stato si occuperà oggi della questione.

Secondo i giornali il Governo penserebbe a modificare profondamente l'organizzazione ed il personale della polizia.

WASHINGTON, 11. — Il segretario di Stato, Root, e l'ambasciatore di Francia hanno firmato un trattato di arbitrato per tutte le questioni che potrebbero sorgere tra la Francia e gli Stati Uniti.

PARIGI, 11. — È stato inaugurato nel giardino del Lussemburgo il monumento a Scheurer-Kestner, ex vice presidente del Senato, di cui è nota la parte avuta nell'affare Dreyfus.

Vi assistevano il presidente della repubblica, Fallières, i ministri e numerose notabilità.

Hanno pronunziato discorsi Brisson, Clémenceau, Reinach ed altri oratori.

PARIGI, 11. — Il generale D'Amade telegrafa che le due colonne del litorale di Tirs si sono unite ed hanno continuato la loro avanzata per la dimostrazione al sud-ovest di Ben Rechid.

Le due colonne non hanno incontrato alcuna resistenza ed hanno bivaccato ieri a Souk El Djemas.

LISBONA, 11. — Il *Diario de Noticias* afferma che Re Manuel partirà prossimamente per il Castello di Cintra, ove passerà qualche mese.

Lo stesso giornale dice che le attribuzioni del giudice istruttore criminale sarebbero considerevolmente ridotte in modo che esse siano soltanto limitate alla preparazione del processo.

Probabilmente la Camera sciolta si riunirà il 20 corrente per la prestazione del giuramento del Re.

I cadaveri dei due regicidi e dell'individuo ucciso al momento dell'attentato in piazza del Commercio sono stati trasportati al cimitero alle ore tre di stamane.

BERLINO, 11. — *Reichstag.* — Si approva in terza lettura l'atto addizionale della Convenzione di Bruxelles sugli zuccheri colla mozione presentata da Bassermann ed approvata nella seduta del 7 corrente, circa la riduzione condizionata della tassa sullo zucchero da 14 a 10 marchi il quintale metrico.

COSTANTINOPOLI, 11. — Chemsed-Din Bey, ambasciatore a Teheran, avendo avuto altra destinazione, lascerà Teheran, e sarà sostituito da Remsi Bey, attualmente console generale a Batum, il quale assumerà la direzione dell'Ambasciata col grado di incaricato d'affari.

VIENNA, 11. — *Delegazione austriaca.* — Al principio della seduta viene fatta la commemorazione dell'arciduca Ferdinando di Austria-Toscana testè defunto.

Il presidente Fuchs ricorda quindi l'abominevole regicidio di Lisbona che empì di dolore tutto il mondo civile. Invita il ministro degli affari esteri, barone di Aehrenthal, a presentare al ministro portoghese a Vienna le condoglianze della delegazione per la morte del Re e del Principe ereditario.

Indi s'intraprende la discussione in seconda lettura del bilancio degli affari esteri.

Delegazione austriaca. — (Continuazione). — Klofac critica sfavorevolmente la politica balcanica dell'Austria-Ungheria, la quale deve tendere soltanto a scopi pacifici ed economici.

Dzieduszychi e Jendrsejowicz deplorano il trattamento ingiusto inflitto ai sudditi austriaci slavi in Prussia e domandano il più efficace intervento del ministro degli affari esteri.

Dzieduszycki dichiara che la politica dell'Austria-Ungheria deve imitare l'esempio della Germania, la quale, a lato delle alleanze, cerca ovunque amicizie. Bisogna che l'Austria-Ungheria cerchi quanti più amici è possibile, affinchè l'equilibrio europeo non possa essere turbato a pregiudizio dell'Austria-Ungheria.

Pittoni dichiara che i socialisti non voteranno il bilancio, ma appoggeranno gli sforzi del barone di Aehrenthal per seguire una politica di pace.

L'oratore chiede che Aehrenthal continui i suoi sforzi per rendere più cordiali i rapporti dell'Austria-Ungheria con l'Italia.

L'oratore aggiunge che l'irredentismo è privo d'importanza e ripete che un giusto trattamento agli italiani dell'Austria contribuirà a migliorare i rapporti coll'Italia. Bisogna pure che la politica dell' Austria-Ungheria non si lasci influenzare dal Vaticano.

Baumgartner dichiara che l'Austria-Ungheria avrebbe dovuto assumere il protettorato dei cattolici in Oriente.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — Un deputato ricorda che Aehrenthal ha dichiarato pubblicamente che l' impiego della gendarmeria per combattere le bande in Macedonia è impraticabile. Chiede se il Governo ha ricevuto da altre potenze risposte favorevoli o contrarie. Che cosa pensa di fare il Governo, dice l'oratore, per ottenere che le sue proposte vengano approvate?

Il ministro degli esteri risponde che i Governi russo ed austro-ungarico hanno mandato le loro risposte. Il Governo inglese deciderà ciò che dovrà fare allorchè sarà stato informato del parere di tutte le potenze.

Percy chiede se il Governo inglese fra le sue proposte comprende quella già fatta da Lansdowne che, nel caso che si accettasse di aumentare le forze della gendarmeria in Macedonia riducendovi gli effettivi delle truppe turche, si contenebbe che la Bulgaria effettuasse contemporaneamente una riduzione corrispondente e prendesse misure atte ad impedire l'organizzazione delle bande in Turchia e sul territorio bulgaro.

Il ministro risponde che la proposta di Lansdowne non è compresa tra le proposte recentemente fatte dal Governo inglese. Queste proposte sono concepite in termini generici. Una piccola riduzione delle truppe turche che sarebbero sostituite da un maggior contingente di gendarmeria non solleverebbe necessariamente una questione molto importante. Ma nell'avvenire, facendo proposto più vasto, occorrerà pensare a chiedere garanzie del genere di quelle chieste da Lansdowne.

Robertson annuncia che giovedì sarà distribuito il bilancio della marina.

PIETROBURGO, 11. — Viene molto commentata l'odierna seduta della Duma in cui è stata discussa la proposta di Kader e Kuskoff, ottobristi, intesa a vietare ai deputati dell'opposizione l'ingresso alle sedute della Commissione della difesa nazionale, composta di moderati.

Durante la discussione un gran numero degli oratori della destra hanno dichiarato apertamente che la proposta era ispirata dalla persuasione che si ha che l'opposizione si varrebbe per combattere il Governo dei documenti segreti che verrebbero sottoposti all'esame della Commissione. Tutta l'opposizione comprendente i socialisti, i cadetti, i progressisti ed alcuni gruppi mussulmani ha protestato rifiutandosi di partecipare al voto.

LONDRA, 11. — Dopo una riunione tenuta nel pomeriggio le suffragiste si sono recate al palazzo Westminster entro furgoni da sgombero.

Giunte questi dinanzi al cancello del palazzo, le suffragiste apersero violentemente gli sportelli dei furgoni e ne uscirono, tentando di penetrare entro il palazzo della Camera.

La polizia però lo impedì ed arrestò una sessantina di suffragiste.

PIETROBURGO, 11. — *Duma.* — Si riprende la discussione della questione relativa alla difesa dello Stato.

Milliukoff, leader dei cadetti, ascende parecchie volte alla tribuna. I deputati di Destra, ogni volta che l'oratore si presenta, spiegano i loro giornali, fingendo di ignorare la presenza dell'oratore.

I capi partito d'opposizione dichiarano che il loro partito si asterrà dal votare.

La Duma approva una mozione del presidente della Commissione alla difesa dello Stato, che stabilisce che la discussione in certi casi si farà a porte chiuse.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto per l'imposta sul reddito.

Il ministro delle finanze espone lungamente lo sgravio che il progetto realizzerebbe in favore delle basse e medie classi. La Camera deve attuare questa riforma che è dovuta alla prosperità economica del paese. Il Governo chiede alla Camera di votare in massima il progetto; il caso contrario sarebbe da esso ritenuto una mancanza di fiducia. (*Applausi a sinistra e all'estrema sinistra*). La seduta è tolta.

PARIGI, 11. — *Senato.* — Continua la discussione sull'interpellanza circa l'ordinazione delle caldaie di sei corazzate.

Louis Plichon si dichiara favorevole all'uso delle caldaie verticali e della libera concorrenza.

Deuverville vuole che si lasci al ministro la cura di scegliere i migliori tipi di caldaie.

Il ministro della marina dichiara che la Francia deve conservare quelle che fecero le loro prove nelle sei corazzate di cui si tratta.

Ravarin presenta un ordine del giorno che fa assegnamento sul ministro per chiamare per le future forniture di caldaie tutti i concorrenti francesi che aderiranno alle condizioni richieste dai capitolati.

Il ministro combatte questa proposta e dice che non può accettare che le caldaie raccomandate dalla Commissione tecnica della marina, ma, a parità di condizioni, preferirà sempre le caldaie francesi.

Si vota infine l'ordine del giorno Bodin, che approva le dichiarazioni del Governo.

La seduta è tolta.

LONDRA, 12 — *Camera dei Comuni (continuazione).* — **Si**

discute la mozione di Giorgio Hardie che richiama l'attenzione del Governo sulla opportunità della nazionalizzazione delle ferrovie.

Il ministro Lloyd-George risponde che non può accettare la mozione come è formulata, perchè non vuole impegnare il Governo in questa questione. Distingue la nazionalizzazione delle ferrovie dalla nazionalizzazione di qualsiasi altro servizio e constata il successo che la nazionalizzazione delle ferrovie ha avuto in Germania, ove fu fatta da Bismarck, vigoroso avversario del socialismo. Anche in Italia le ferrovie sono molto migliorate dopo la loro nazionalizzazione.

L'oratore crede che in Inghilterra sia venuto il momento di fare un'inchiesta sul sistema attuale. Le Compagnie ferroviarie cominciano a riconoscerlo esse stesse e concludono, per metter fine alla concorrenza, degli accordi che rassomigliano molto ad una fusione.

Si ha il diritto e si può anche dire il dovere di agir così, ma è tempo che lo Stato si preoccupi delle condizioni nelle quali esso può permettere tale stato di cose.

Lloyd-George promette che il Governo faciliterà una inchiesta sulla questione di sapere in quale misura gli inconvenienti segnalati nella mozione possano essere ridotti da un cambiamento qualsiasi nelle relazioni tra le ferrovie e lo Stato e propone di emendare la mozione in questo senso.

Dopo l'adesione di vari oratori, la seduta è tolta senza che si sia presa una deliberazione sulla mozione Hardie.

LONDRA, 12. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Copenaghen scrive che è stato definitivamente stabilito che il Re e La Regina d'Inghilterra arriveranno a Copenaghen il 21 aprile e vi soggiorneranno tre giorni, proseguendo poscia per la Norvegia.

OTTAWA, 12. — Una formidabile esplosione è avvenuta all'officina elettrica della *Standard Explosif Company* a Vendreuil, presso Montreal, nell'edificio ove si fabbricava la nitro-glicerina. Vi sono nove morti e numerosi feriti.

VIENNA, 12. — È giunto il principe Ferdinando di Bulgaria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'11 febbraio 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	769 42.
Umidità relativa a mezzodì	46.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 10.4.
	minimo 5.0.
Pioggia in 24 ore	

11 febbraio 1908.

In Europa: pressione massima di 780 sulla Baviera, minima di 742 al nord della Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 10 mm. sul Veneto ed Emilia; temperatura irregolarmente variata al nord e centro; diminuito altrove; pioggiarelle sparse nelle Puglie e Sicilia. venti moderati a forti del primo quadrante.

Barometro: minimo a 769 sulla Sardegna; massimo a 775 in Val Padana.

Probabilità: venti moderati a forti tra nord e levante; cielo generalmente sereno o poco nuvoloso; mare alquanto agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 febbraio 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	
				Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	agitato	13 0	6 8
Genova	sereno	calmo	12 6	4 6
Spezia	—	—	—	—
Cuneo	nebbioso	—	11 8	— 1 3
Torino	coperto	—	10 4	1 3
Alessandria	coperto	—	15 2	1 9
Novara	coperto	—	12 5	2 0
Domodossola	coperto	—	17 4	— 2 5
Pavia	nebbioso	—	12 8	0 4
Milano	nebbioso	—	12 0	2 7
Como	sereno	—	13 1	1 1
Sondrio	sereno	—	10 1	— 1 1
Bergamo	sereno	—	9 7	1 3
Brescia	sereno	—	10 9	1 2
Cremona	sereno	—	4 6	0 0
Mantova	nebbioso	—	6 2	— 0 2
Verona	1/4 coperto	—	8 1	0 4
Belluno	coperto	—	8 6	0 2
Udine	1/4 coperto	—	7 8	0 5
Treviso	coperto	—	8 2	2 1
Venezia	coperto	legg. mosso	7 7	2 0
Padova	coperto	—	7 7	1 6
Rovigo	3/4 coperto	—	5 0	1 0
Piacenza	nebbioso	—	8 0	1 2
Parma	nebbioso	—	7 6	0 0
Reggio Emilia	coperto	—	7 5	1 0
Modena	coperto	—	7 2	0 9
Ferrara	1/2 coperto	—	7 0	— 0 2
Bologna	1/4 coperto	—	7 4	— 1 8
Ravenna	nebbioso	—	7 8	— 3 5
Forlì	3/4 coperto	—	9 0	— 1 0
Pesaro	coperto	mosso	10 0	0 0
Ancona	piovoso	mosso	10 0	0 4
Urbino	coperto	—	6 0	— 0 5
Macerata	coperto	—	6 7	0 4
Ascoli Piceno	coperto	—	9 0	1 5
Perugia	3/4 coperto	—	9 0	0 6
Camerino	3/4 coperto	—	6 1	— 1 8
Lucca	sereno	—	10 7	0 9
Pisa	sereno	—	14 1	0 0
Livorno	sereno	mosso	12 6	5 0
Firenze	sereno	—	10 4	— 0 3
Arezzo	sereno	—	11 0	0 8
Siena	sereno	—	9 1	2 5
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	12 0	5 0
Teramo	nevoso	—	8 8	0 9
Chieti	nevoso	—	8 8	1 0
Aquila	1/2 coperto	—	7 3	— 1 6
Agnone	nevoso	—	5 2	— 1 4
Foggia	coperto	—	11 0	0 0
Bari	3/4 coperto	grosso	10 0	4 2
Lecce	nevoso	—	10 0	1 8
Caserta	1/4 coperto	—	12 2	3 4
Napoli	sereno	mosso	12 1	2 8
Benevento	—	—	—	—
Avellino	3/4 coperto	—	8 5	0 1
Caggiano	1/2 coperto	—	6 7	— 2 5
Potenza	nevoso	—	5 0	— 3 2
Cosenza	sereno	—	13 0	1 0
Tiriolo	sereno	—	8 0	— 2 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	10 0	3 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	15 0	9 4
Palermo	coperto	grosso	15 6	5 6
Porto Empedocle	coperto	calmo	14 0	9 0
Caltanissetta	coperto	—	9 6	4 0
Messina	coperto	calmo	13 2	7 8
Catania	piovoso	agitato	15 8	6 6
Siracusa	coperto	molto agitato	15 7	4 6
Cagliari	coperto	legg. mosso	15 9	5 0
Sassari	sereno	—	13 1	5 8

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*